

MANIFESTAZIONE AL MASCHIO ANGIOINO DOVE È IN SVOLGIMENTO LA FESTA DEI NO GLOBAL "ADUNATA SEDIZIOSA"

An occupa la zona "rossa" degli Spalti

Proteste per la videoconferenza di Scalzone da Parigi

Quella videoconferenza non s'ha da fare. Sarebbe stato questo il senso della protesta che nella mattinata ha visto protagonista una serie di militanti e dirigenti cittadini di AN che alle 9 del mattino hanno invaso ed occupato pacificamente, per alcune ore, l'area degli spalti del Maschio Angioino dove si sta svolgendo "Adunata Sediziosa", la festa annuale dei disobbedienti napoletani e dove ieri sera si è svolta la criticata videoconferenza con Oreste Scalzone, ex leader di LC e Potere Operaio. Scalzone, come ha più volte ammesso, è famoso per aver favorito la fuga e la latitanza di numerosi terroristi tra i quali anche i responsabili del rogo di Primavalle. Ed è su questo che si è incentrata la manifestazione di AN. I momenti di tensione sono stati stemperati dagli agenti della Digos. Dopo che gli alleantini sono riusciti ad introdursi nella "zona rossa" e dopo aver esposto il loro striscione, è iniziata una lunga fase di stallo caratterizzata da una concitata trattativa che ha visto il capogruppo comunale di An, Pietro Diodato in prima fila: «Questa festa dal nome già emblematico, dove ci sarà anche la videoconferenza, sono l'ennesima dimostrazione del servilismo delle istituzioni locali nei confronti di soggetti noti per le loro attività illegali e per l'organizzazione di eventi per sostenere cause offensive a coloro che hanno perso la vita per sostenere lo Stato e la democrazia». Solo verso le 12.30 i militanti di An hanno deciso di abbandonare il presidio invitati dal Questore. Una delegazione composta da Diodato, da Fabio Chiosi ed Elio Di Marino oltre ai diversi consiglieri circoscrizionali Andrea Santoro, Giuseppe Rusciano, Alessandro Mazzone, Santo Carusio e Salvatore Paolillo sono

stati ricevuti dal Questore che ha preso un impegno, quello di cercare di instaurare, un dibattito tra istituzioni per far fronte al grave problema di ordine pubblico rappresentato dai no global. Anche il leader dell'opposizione in Regione, il deputato di An, Italo Bocchino ha avuto parole durissime su questa videoconferenza: «Con quale coraggio - si chiede Bocchino - Bassolino prima e la fervorino poi, lodano la bravura della nostra Arma e spendono parole per il bisogno di giustizia e di rispetto delle leggi dello Stato (dopo l'arresto del boss Paolo Di Lauro ndr) e poi permettono che un latitante, sfuggito a quella stessa giustizia e sul quale pendono accuse gravissime, parli dagli spalti del Maschio Angioino. È una beffa cui devono assolutamente porre rimedio, un insulto ai tanti sforzi fatti per assicurare alla legge chi ha segnato con il sangue una parte della nostra storia di italiani». Bocchino ha poi sottolineato che «appena martedì scorso è giunta dal Brasile la notizia del via libera alla rogatoria per Achille Lollo, uno degli autori del rogo di Primavalle, amico e "discepolo" di Scalzone, il cui ruolo nell'uccisione dei fratelli Mattei è ancora da verificare. Fa rabbia pensare che proprio a quest'uomo, per il quale si è ipotizzato anche un coinvolgimento nella creazione delle Nuove Br che uccisero Biagi e D'Antona, sia dato spazio e facoltà di parola. Se così fosse - conclude Bocchino - sarebbe una pesante sconfitta per le istituzioni, per la magistratura italiana, e per chi crede ancora nella giustizia».

